



**AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO,
RURALE E DELLA PESCA
ARSARP**

Legge Regionale del 26 Marzo 2015, n. 4

Al Ministero della Transizione Ecologica

cress@pec.miniambiente.it

va@pec.miniambiente.it

va@PEC.mite.gov.it

terzoli.silvia@mite.gov.it

e p. c.

a Tutte le Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati:

ARPA Molise

Via Ugo Petrella

86100 Campobasso

arpamolise@legalmail.it

Regione Molise

Dipartimento II

Servizio tutela e Valutazioni Ambientali

Via Nazario Sauro, 1

regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Provincia di Campobasso

provincia.campobasso@legalmail.it

Al Comune di Larino

comune.larinocb@legalmail.it

Al Comune di San Martino in Pensilis

comune.sanmartinoinpensilis@legalmail.it

Alla Regione Molise II Dipartimento
Servizio Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna
e delle Foreste Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise IV Dipartimento

Servizio Pianificazione

e Gestione Territoriale e Paesaggistica - Tecnico delle costruzioni

regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise IV Dipartimento

Servizio Geologico

regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise
Servizio Programmazione Politiche Energetiche
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Regione Molise II Dipartimento
Servizio Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise II Dipartimento
Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e marittime, Idrico Integrato
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Soprintendenza Archeologica,
Belle Arti e Paesaggio del Molise
sabap-mol@pec.cultura.gov.it

*OGGETTO: [ID: 8708] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comune di Larino (CB) e San Martino in Pensilis (CB). Proponente: wpd Frentani S.r.l. **“ Osservazioni ”***

In riferimento al Progetto in oggetto

si osserva e si comunica che

l'area individuata ha una forte vocazione agricola, dimostrata anche dalla presenza di aziende biologiche e aziende assoggettate a marchi di qualità (DOP olio e vino). Un simile progetto metterebbe seriamente a rischio il “suolo fertile”, una risorsa che fornisce una serie di beni e servizi che creano un “ecosistema” che garantisce la sopravvivenza di aziende agricole e benessere delle comunità che lì vivono.

Aziende agricole, di cui alcune fortemente radicate e presenti sul territorio, altre assoggettate a marchi di qualità e altre che nell'ottica della multifunzionalità hanno investito in attività ristorative e ricettive, contribuendo allo sviluppo del turismo rurale Regionale, potendo in quei luoghi mettere in rete storia, archeologia, e patrimonio enogastronomico.

Considerato che le opere dichiarate di pubblica utilità hanno come fine il miglioramento delle condizioni sociali di tutti, potrebbe verificarsi, a seguito dell'installazione di tale impianto “Eolico” la perdita di un area dedita all'attività agricola fortemente vocata a dare qualità e reddito all'indotto agricolo, dal momento che è un'area **“caratterizzata da un elevata capacità d'uso del suolo”**, area tra quelle specificamente elencate ed individuate dall'Allegato 3 lettera f, al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010 pubblicato nella G.U. n. 219 del 18 settembre 2010 e richiamate tra le aree non idonee dalla **DGR n. 187 del 22.06.2022** avente ad OGGETTO: "INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DEI SITI NON IDONEI ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI, AI SENSI DEL PARAGRAFO 17.3. DELLE "LINEE GUIDA PER L'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI EMANATE CON IL DECRETO MINISTERIALE DEL 10 SETTEMBRE 2010".

Il territorio interessato dal progetto è quindi a forte vocazione agricola, un'agricoltura che produce eccellenza e che rappresenta davvero il cuore pulsante dell'economia locale. Un simile progetto metterebbe seriamente a rischio la sopravvivenza di importanti aziende agricole e di



trasformazione tipo Cantine D'Uva ANGELO D'UVA, ed altre.

L'area individuata insiste inoltre su un'area dove trovano il loro territorio di elezione tre varietà di olive autoctone ed un vitigno autoctono innescando percorsi virtuosi di biodiversità coltivata. La "Gentile di Larino", la "Salegna" e l'"Oliva di San Pardo" sono le tre varietà autoctone di oliva e la "Tintilia" il vitigno autoctono assoggettato ad un omonimo disciplinare di produzione (Tintilia del Molise Dop). In particolare, per il vitigno Tintilia, considerato che parliamo di un comparto "contingentato" ed ogni anno vengono assegnate delle quote a livello comunitario, riteniamo che non si possono sottrarre terreni vocati altrimenti le quote assegnate non troverebbero più gli spazi potenzialmente idonei disponibili per l'impianto.

Pertanto le considerazioni suddette meritano la dovuta attenzione nell'ambito di un procedimento di VIA anche nel rispetto dell'art 4 comma 3 del DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152, [...] "La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le **condizioni per uno sviluppo sostenibile**, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'**equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica** [...] e **conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita**[...] suolo [...]beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio e interazione tra i fattori sopra elencati.

Si rimanda poi al rispetto di quanto previsto:

- **Art. 12 comma 7 del D.Lgs n. 387/2003** prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici ma "**nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo**"

- **Allegato 3 paragrafo 17 punto f) del Decreto 10 settembre 2010** – Criteri per l'individuazione di **AREE non idonee** – [...]le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, **caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo**; [...](punto richiamato anche all'art. 31 del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77);

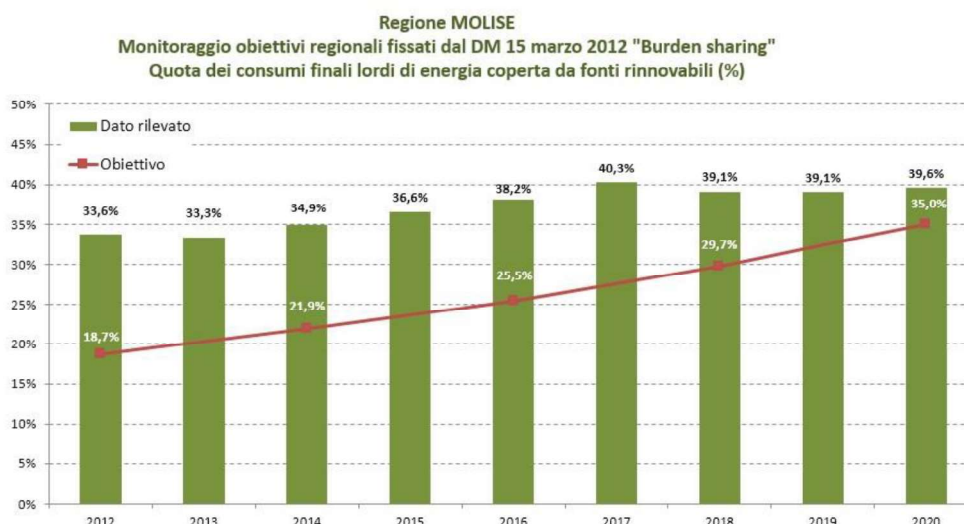
- L.R. MOLISE 16 dicembre 2014, n.23 art. 1 f) paesaggi agrari storicizzati o caratterizzati da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni relative a vigneti ovvero uliveti certificate IGP, DOP, STG, DOC, DOCG);

- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 11/07/2017 recante "Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise - Approvazione", dove al punto 7.7.1 "Proposte per le Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti Eolici in Molise – aree e siti non idonei - "Le linee guida per il corretto inserimento degli impianti eolici in Molise devono essere ispirate ai seguenti criteri principali: mantenersi in linea con le indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010, includendo le aree non idonee dell'allegato 3; [...] poi ripreso dalla **D.G.R. N. 187 del 22-06-2022** - avente ad OGGETTO: "INDIVIDUAZIONE DELLE AREE E DEI SITI NON IDONEI ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI, AI SENSI DEL PARAGRAFO 17.3. DELLE "LINEE GUIDA PER L'AUTORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI EMANATE CON IL DECRETO MINISTERIALE DEL 10 SETTEMBRE 2010" in cui è riportato quanto segue: " Ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 2010 le Regioni possono porre limitazioni e divieti per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a

fonti rinnovabili, secondo quanto disposto al paragrafo 17 e con atti di tipo programmatico o pianificatorio con cui sono definite le misure e gli interventi necessari al raggiungimento della quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili loro assegnata (c.d. **burden sharing**)” .

Proprio in ragione del “BURDEN SHARING”, si osserva che la Regione Molise ha già raggiunto gli obiettivi del **burden sharing del 2020 e anche del 2030**. Dai dati di Terna rileviamo che nella regione Molise nel 2021 la produzione lorda di energia elettrica (2.902 GWh) è stata più del doppio rispetto ai consumi totali (1.361,3 GWh). In particolare, **dall'eolico sono stati prodotti 718,4 GWh**, 221,3 dal fotovoltaico, 245,2 dall'idrico e 1.717,1 dal termoelettrico. Per quanto riguarda i consumi **1.361,3 GWh sono quasi pari a quelli già prodotti dalle rinnovabili 1184,9 GWh**, circa 90% rispetto ad un obiettivo di 32 assegnato per il 2030! (**eolico 718,4 GWh** + 221,3 dal fotovoltaico, 245,2 dall'idrico). Nel 2022 contribuisce ulteriormente un parco eolico di ENEL a Castelmauro (CB) che produrrà circa 70 GWh per una potenza totale pari a 29,4 MW.

Nella DGR 15-09-2022 N. 314 avente ad OGGETTO: AVVIO ALLA REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE E CONTESTUALE AVVIO ALLA CONSULTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 13 C. 1 DEL DLGS 152/2006 E SSMMII.omissis....*Nel lasso di tempo finora intercorso, le strategie e gli obiettivi sono evoluti, accanto all'Agenda 2030 dell'ONU, di respiro planetario, l'Unione Europea ha assunto come priorità un ambizioso piano di investimenti, iniziative e normative, con l'obiettivo di portare l'Unione alla neutralità climatica entro il 2050, creando allo stesso tempo innovazione, benessere e opportunità per i suoi cittadini, una quota di almeno il 32% di energia rinnovabile [...]*.....dai grafici di seguito indicati si rileva che i suddetti obiettivi sono già raggiunti.



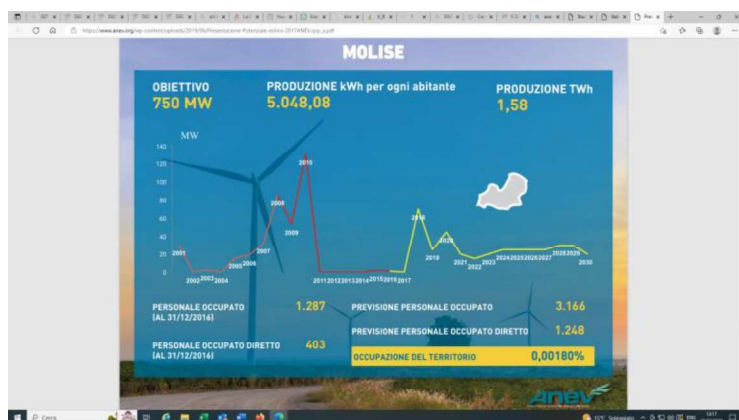
Si ricorda inoltre che il Comitato per il Capitale Naturale nel QUINTO RAPPORTO SULLO STATO DEL CAPITALE NATURALE IN ITALIA 2022 ha dedicato una parte importante al principio di “non arrecare danno significativo” (**Do No Significant Harm - DNSH**) nato, nel contesto del EU Green Deal e della Tassonomia degli investimenti sostenibili, dalla necessità di impedire che lo sviluppo delle diverse politiche settoriali determini effetti negativi su ambiente, società, ed economia:

a pag 10 riporta : “L’8 febbraio 2022 è avvenuto un fatto molto importante per il Capitale Naturale italiano: il Parlamento ha introdotto la tutela dell’ambiente della biodiversità e degli **ecosistemi** tra i principi fondamentali nella Costituzione. Nell’articolo 9 dopo il comma dedicato alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico, si aggiunge un punto di grandissimo rilievo che riconosce, tra i principi fondamentali della Repubblica Italiana, “la tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli **ecosistemi**, anche nell’interesse delle future generazioni”. Nell’articolo 41 in materia di esercizio dell’iniziativa economica, si prevede che proprio l’iniziativa economica non possa svolgersi “in modo da recare danno alla salute e all’ambiente” e che possa essere indirizzata e coordinata anche “a fini ambientali”, oltre ai già previsti fini sociali. Le innovazioni inserite da questa revisione costituzionale, rispondono finalmente al riconoscimento di un valore fondamentale per una componente essenziale della base della salute di una nazione, e cioè la

varietà degli ecosistemi e della biodiversità e i servizi fondamentali che quotidianamente ci vengono da essi forniti e che, tra l'altro, ci consentono di respirare, mangiare e bere. Pertanto, le innovazioni costituzionali danno alla tutela della **biodiversità italiana il rango di principio fondamentale della Repubblica**, evidenziando in modo solenne l'importanza della natura per il nostro Paese, la salute dei cittadini, **il buon uso del capitale naturale** e i servizi fondamentali da esso forniti (inclusi aria pulita, cibo sano e acqua potabile), **indispensabili per le generazioni presenti e future"**

a pag 174 riporta poi:

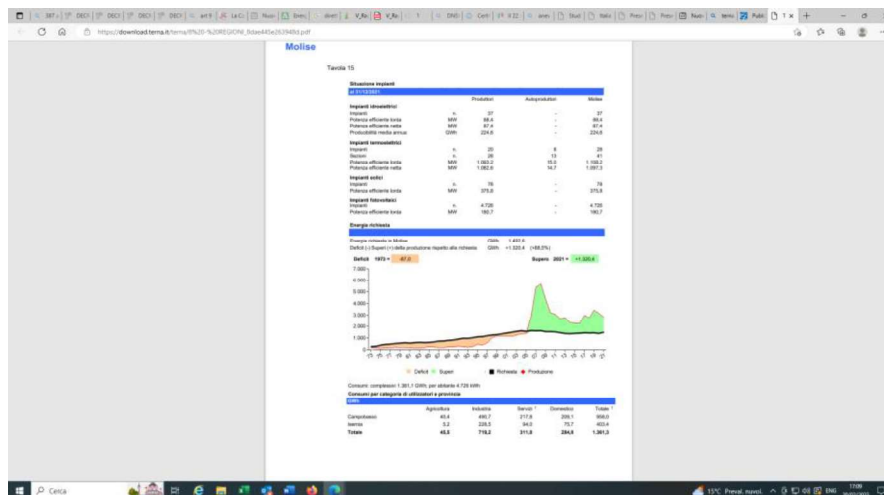
I parchi "eolici" solo se installati, secondo i **Protocolli ANEV**, in zone già impattate. Non ricorre il caso.



LE POTENZIALI EOLICHE REGIONALI. BENEFICI ELETTRICI E OCCUPAZIONALI

REGIONE	OBBIETTIVO (MW)	PRODUZIONE (TWh)	TERRITORIO OCCUPATO	PRODUZIONE (kWh) PER ABITANTE	NUMERO DI OCCUPATI
PUGLIA	2.750	5,78	0,00164%	1.416,48	11.614
CAMPANIA	2.000	4,2	0,00175%	717,83	6.638
SICILIA	2.000	4,2	0,00092%	827,95	6.800
SARDEGNA	2.000	4,2	0,00091%	2.533,17	6.745
CALABRIA	1.750	3,48	0,00174%	1.864,84	4.586
BASILICATA	1.250	2,43	0,00104%	4.573,17	4.385
LAZIO	750	1,58	0,00136%	267,49	5.548
MOLISE	750	1,58	0,00104%	5.048,08	3.166
ABRUZZO	700	1,47	0,00058%	1.107,76	3.741
MARCHE	500	1,05	0,00095%	680,05	2.675
TOSCANA	500	1,05	0,00180%	280,45	2.289
UMBRIA	450	0,95	0,00033%	1.060,61	2.114
LIGURIA	250	0,53	0,00069%	334,18	1.061
EMILIA	250	0,53	0,00011%	118,03	771
OFFSHORE	950	2,38	-	-	1.200
ALTRE	300	0,43	0,00002%	28,98	1.877





Inoltre, contrariamente a quanto afferma il proponente a pag. 14 di 63 della SINTESI NON TECNICA “miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale su cui ricade il progetto”, per i motivi suddetti riteniamo che non ci sarà nel luogo individuato nessun miglioramento della qualità ambientale ne paesaggistica, al contrario sottrae suolo fertile, anche irriguo, impoverendo ecosistemi fragili e già fortemente compromessi anche per altre attività antropiche. Il MOLISE ha già contribuito fortemente allo sviluppo delle rinnovabili, il suolo fertile oggi presente andrebbe conservato e destinato alla produzione di cibo.

Pertanto, per quanto suddetto, si comunica che l’area è da ritenersi non idonea.

L/P

Il Dirigente
Dott. Gino Cardarelli



GINO CARDARELLI
ARSARP
Dirigente
21.02.2023 11:10:34
UTC